



La parola **DIARIO** proviene dal latino medievale *diarium*, a sua volta derivato dal latino classico *dies* che significa giorno.

In origine la parola **DIARIO** indicava dunque un **registro** dove annotare qualcosa giorno per giorno.



Le prime testimonianze di diari risalgono al Medioevo. Si trattava di memorie (chiamate **ricordanze**) che venivano registrate per sé e la famiglia.

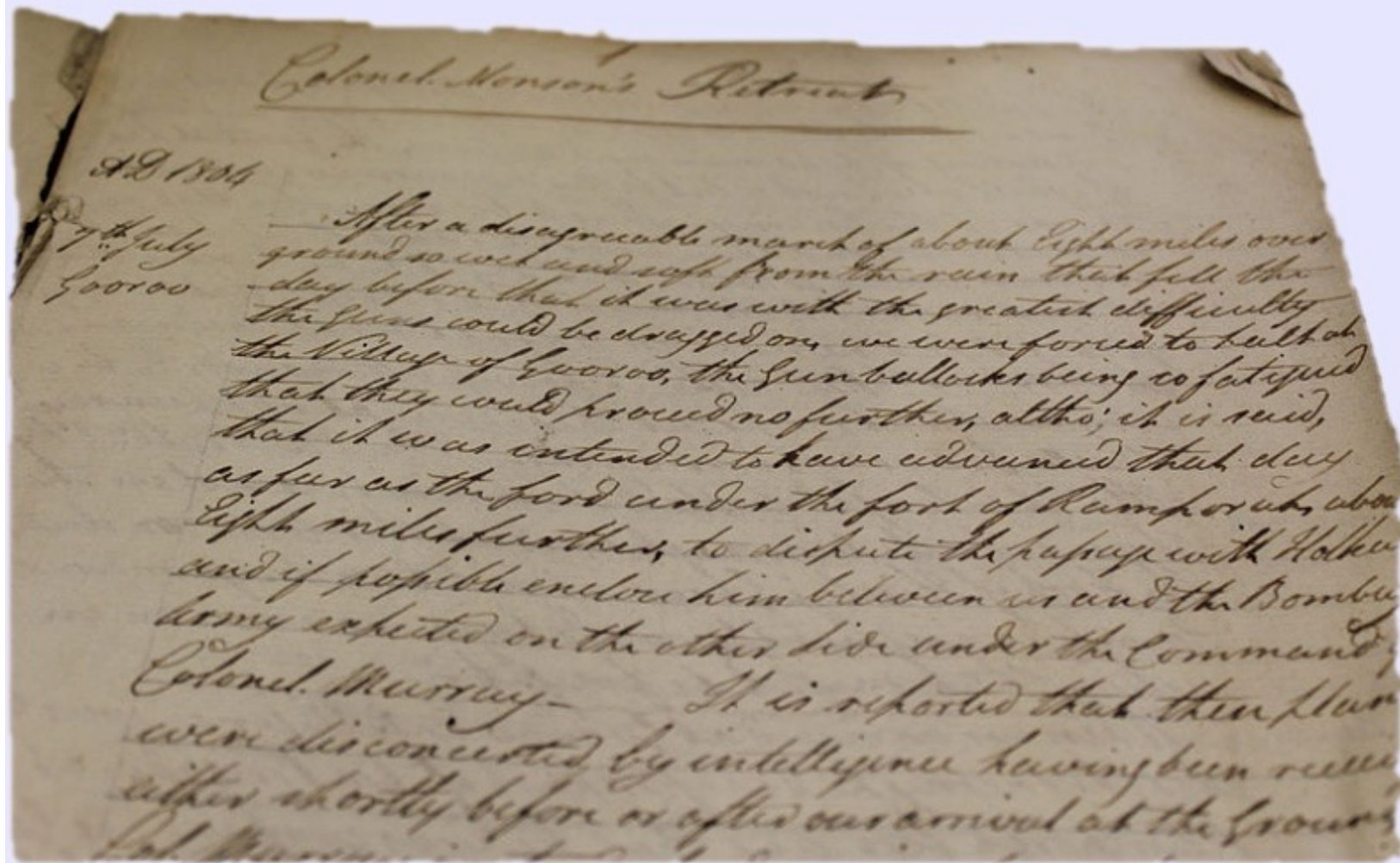


Le memorie erano diffuse in aree a forte alfabetizzazione come Firenze.

Sono documenti importanti perché ci forniscono informazioni sulla vita e i costumi dell'epoca.

A partire dall'Ottocento si sviluppano  
altri tipi di diario, come quello di viaggio  
e di bordo.

Particolare  
importanza assume  
il **diario intimo e  
personale.**



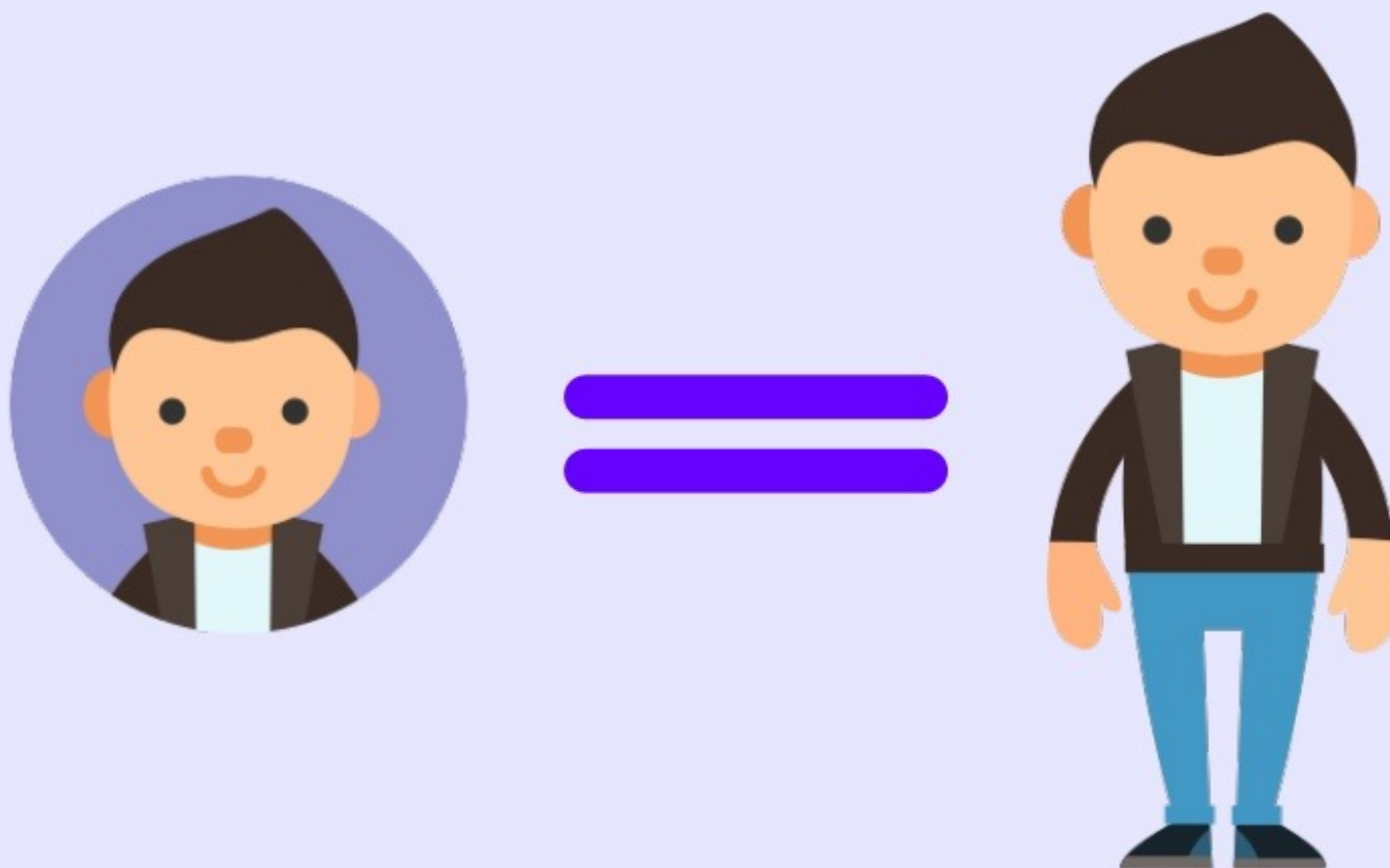




Il diario personale è un **testo soggettivo** perché al centro della narrazione ci sono i pensieri, le emozioni, gli stati d'animo, le esperienze, i problemi dell'autore.



**Narratore** e **protagonista** coincidono,  
perciò si dice che la vicenda è narrata **in prima persona**.



*Spesso coincidono anche autore e narratore (nei diari personali autentici),  
ma vedremo che non sempre è così.*

Nella maggior parte dei casi, i diari personali non sono scritti in vista di una pubblicazione, ma servono all'autore come sfogo o sono destinati a tenere traccia di qualcosa.

Il **destinario** quindi è il **diario stesso** oppure un **amico immaginario** creato dall'autore.



Proprio per il suo  
carattere intimo,  
nel diario personale  
il **linguaggio** utilizzato  
è **informale**.



Lo **stile** è **colloquiale**  
e la narrazione  
può essere frammentaria.





# LE CARATTERISTICHE FORMALI DEL DIARIO

**Intestazione,  
seguita dalla  
virgola.**

Siena, 26 maggio 2016

**Luogo e data in alto a destra.**

Caro diario,

oggi sono andato con i miei compagni a visitare lo zoo di Pistoia.

**A capo e lettera minuscola.**

Dopo un breve viaggio in pullman, siamo arrivati allo zoo dove ci aspettava la nostra guida. Abbiamo visto tutti gli animali, in particolare mi sono piaciuti i lama. Mi sono davvero divertito e spero di tornarci presto.

**Parte centrale con narrazione di fatti e riflessioni.**

Adesso ti saluto perché devo andare a studiare.

**Congedo.**

Un abbraccio,

**Saluti.**

Antonio

**Firma.**

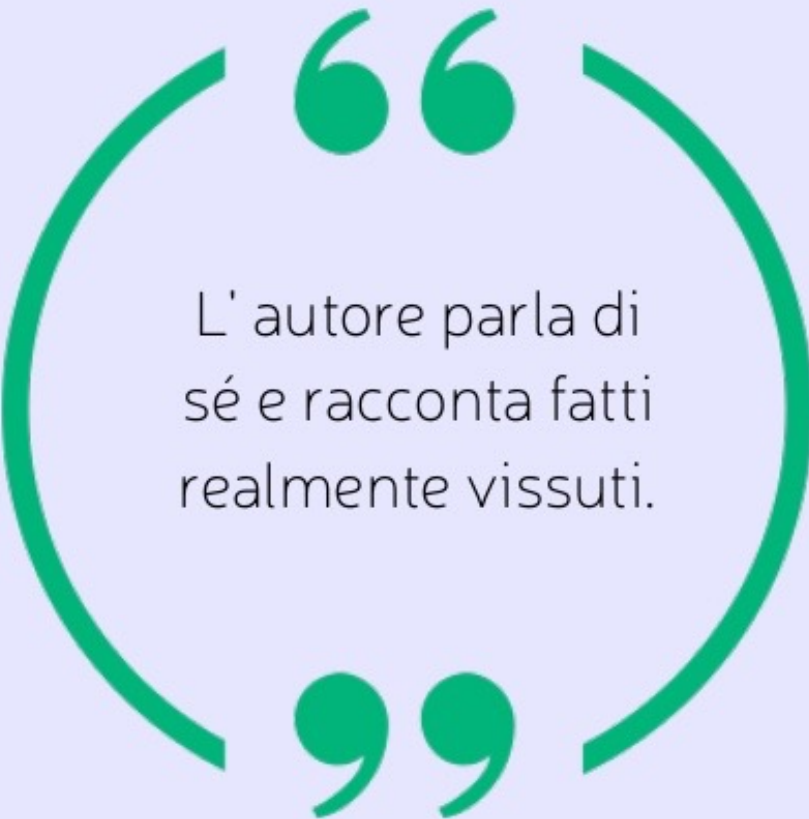
P.S. In gita ho conosciuto Martina, ma di lei ti scriverò domani!

**Talvolta può essere presente un Post Scriptum: una breve aggiunta dopo la firma.**



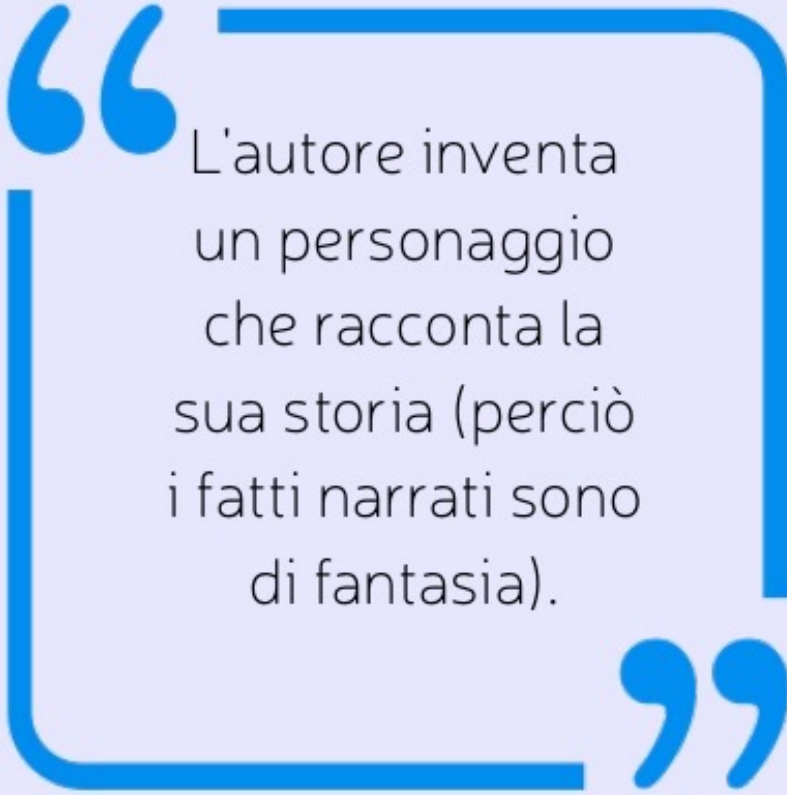
I diari personali si possono dividere in due grandi categorie:

## DIARI AUTENTICI



L'autore parla di sé e racconta fatti realmente vissuti.

## DIARI DI INVENZIONE



L'autore inventa un personaggio che racconta la sua storia (perciò i fatti narrati sono di fantasia).

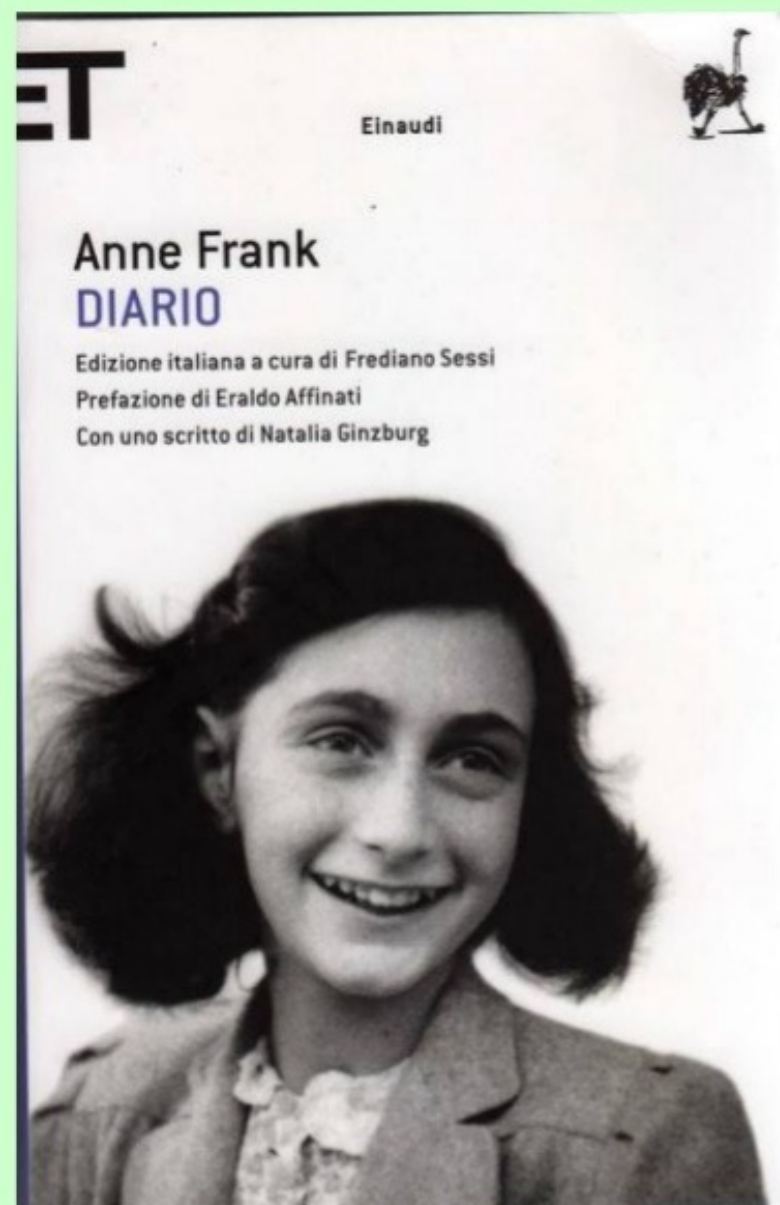
*Si tratta di un racconto o di un romanzo scritto sotto forma di diario.*

# TIPOLOGIE DI DIARIO

Esistono molte tipologie diverse di diari.

Abbiamo già visto il **DIARIO PERSONALE**.

L'esempio più famoso di questo genere è senza dubbio "*Il diario di Anna Frank*".

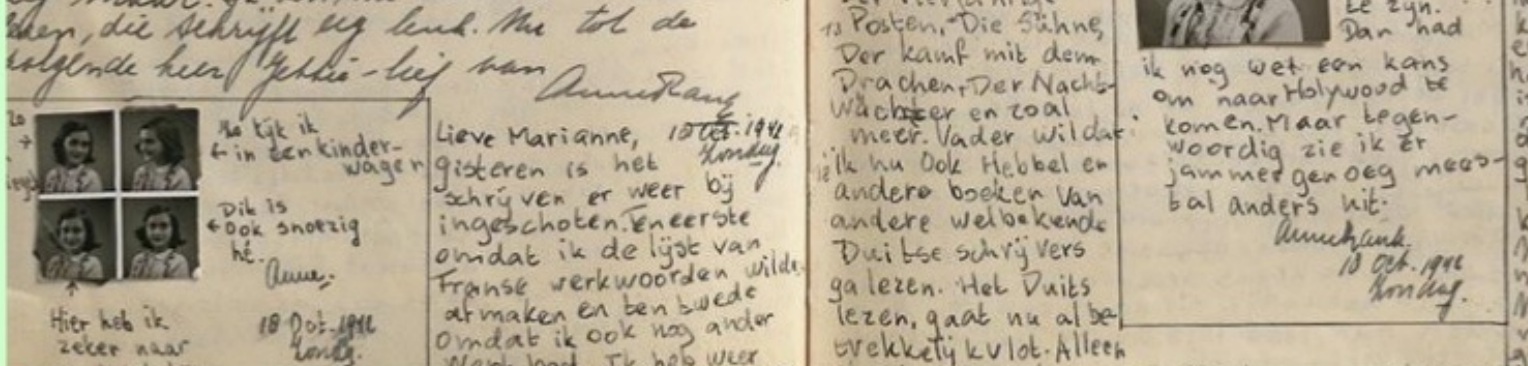




*Anna, immaginando di scrivere lettere a un'amica immaginaria, racconta giorno per giorno gli avvenimenti accaduti nell'alloggio segreto di Amsterdam, dove si nascondeva insieme alla sua famiglia per sfuggire alle persecuzioni naziste contro gli Ebrei durante la Seconda guerra mondiale.*



ij ook geen schijfuid, dus hoe gaaf is mee?  
Alweer een beetje vande schrik gekomen,  
ik hoop van vol. Hier is gelukkig nog  
alles bij het oude. Het heb vandoeg bijstellen  
gemaakt van de Franse onregelmatige  
werk. Dat is een precies en vervelend  
werkje maar ik wil het graag afmaken.  
Het heb nog niet aan deuren gedaan mi-  
shien maandvond nog, maar het is vrij-  
ag dus dat is kritisch. Maar is wel  
in een rotsen. We hebben gehoord dat de  
Lamelle Hohlde is gaan waken, geluk-  
ke maar. Het ben nu Hölner aan het



# DIARIO DI VIAGGIO

Nei diari di viaggio, **esploratori** e **viaggiatori** di ogni specie appuntano le varie fasi delle proprie **imprese** o raccolgono una serie di dati sui **paesi esplorati** dal punto di vista storico, geografico, politico e artistico.

Spesso i diari di viaggio subiscono una **rielaborazione** per poi essere pubblicati.





## **“Viaggio in Italia”** di J. W. von Goethe

Il grande scrittore tedesco Goethe, come molti giovani (e ricchi) europei del suo tempo, fece un viaggio nel nostro paese per ammirarne le bellezze (1786-1788).

Questo viaggio, che spesso toccava gran parte dell'Europa, prendeva il nome di **Grand Tour**. Tappe obbligate erano l'Italia e la Grecia, dove i giovani potevano ammirare i resti delle antiche civiltà greca e romana.





Goethe durante i suoi viaggi descrisse in un diario tutti i luoghi da lui visitati e riportò tutte le sensazioni che provava.

Al suo ritorno, decise di pubblicare i suoi scritti: nacque così il libro “**Viaggio in Italia**”.



## ***“Latinoamericana”*** di Ernesto “Che” Guevara

*Un altro famoso esempio – più recente – di diario di viaggio è quello scritto da Ernesto “Che” Guevara durante un viaggio in motocicletta attraverso il Sudamerica, intrapreso insieme ad un amico, nel 1951.*



*Il titolo originale è “**Notas de Viaje**”; in italiano viene tradotto con “**Latinoamericana**”.*



In questo diario Che Guevara  
ripropone in forma narrativa  
tutte le note e gli appunti  
raccolti durante il lungo ed  
avventuroso **viaggio**  
intrapreso insieme all'amico  
Alberto Granado **attraverso**  
**l'America Latina,**  
inizialmente in sella alla  
**motocicletta** di quest'ultimo  
e successivamente a piedi o  
con i più disparati mezzi di  
fortuna.





All'epoca, il futuro rivoluzionario è ancora uno **studente** della facoltà di **medicina**, prossimo alla laurea, mentre Alberto è un giovane biochimico che lavora in un ospedale locale.



I due amici viaggiano dall'Argentina al Venezuela tra il dicembre del 1951 e il luglio del 1952. Le avventure e le emozioni si mescolano alla **riflessione** su mille aspetti e contrasti dell'America.



Il giovane protagonista osserva la **miseria** e la **povertà** del popolo latino-americano, iniziando ad analizzare i nefasti effetti dei sistemi economici vigenti, scoprendo l'**esigenza di un mondo più giusto**.



Dal diario è stato tratto anche un film, **I diari della motocicletta**.

# DIARIO DI BORDO

Il **diario di bordo** è un tipo particolare di diario di viaggio. È tenuto solitamente dal capitano di una nave e vi si narrano i fatti accaduti sull'imbarcazione o durante l'esplorazione delle terre raggiunte con la spedizione.





## **Diario** di Cristoforo Colombo

Durante il suo primo viaggio di scoperta Colombo scrisse un diario di bordo che purtroppo **è andato perduto**. Se ne è conservato, però, un **riassunto**, opera di un missionario spagnolo, Bartolomé de Las Casas.



Nel suo diario Colombo annota le **tappe del viaggio** e le difficoltà incontrate; racconta la **vita a bordo** delle caravelle e l'arrivo nelle Indie; riporta le **impressioni** del navigatore sulle popolazioni incontrate.



Il diario di Colombo è una importante **testimonianza umana**, oltre che storico-geografica: racconta infatti il fascino e la meraviglia dell'incontro con l'altro.



# DIARIO DI GUERRA

Un diario di guerra è un registro ufficiale regolarmente aggiornato tenuto da unità militari in cui si prende nota delle attività.



Lo scopo di questi diari è sia di registrare informazioni utili a migliorare la formazione e le tattiche militari ma anche di fornire un resoconto di quanto sta avvenendo nelle zone di guerra.



## **De bello gallico** di Caio Giulio Cesare.

Cesare, grande generale e politico romano, nel 58 a.C. si reca in **Gallia** per conquistare questi territori.



Il **De bello gallico** (=sulla guerra di Gallia) è la rielaborazione degli appunti che Cesare prendeva giorno per giorno nel suo **diario di guerra**.



*Nel De bello gallico, scritto ovviamente in lingua latina, possiamo leggere non solo la descrizione minuziosa di tutte le campagne militari, ma anche molte curiosità sugli usi e sui costumi delle tribù barbariche con cui Cesare veniva a contatto.*





## **Diario** del generale Erwin Rommel.

*Durante la Seconda guerra mondiale il generale tedesco Erwin Rommel, poi conosciuto come “la volpe del deserto”, giunge in Africa il 15 febbraio 1941 e vi rimane fino al 9 marzo 1943, quando viene congedato per motivi di salute.*



*Durante la famosa “campagna d'Africa” il generale tiene un diario di guerra, posto poi in salvo dal sottufficiale aiutante Moser (che ha avuto l'incarico da Rommel stesso di conservarlo, ma anche di aggiungere alcune note quando non lo faceva Rommel di persona).*



Il diario di Rommel è un documento eccezionale che ci permette di conoscere non solo le tattiche e le tecniche di guerra, ma anche la **vita dei soldati** al fronte e le complesse **relazioni** tra truppe tedesche e italiane.



## *L'**Allegria** di Giuseppe Ungaretti*



*Ben diverso il diario di guerra del soldato Giuseppe Ungaretti. Non solo perché si tratta di un'altra guerra, la **Prima guerra mondiale**, ma soprattutto perché Ungaretti era un **poeta** e ci racconta la sua esperienza in trincea attraverso **brevi componimenti** densi di sofferenza ma anche di speranza.*



Dopo l'entrata in guerra dell'Italia (24 maggio 1915), Ungaretti parte per il Carso, dove presterà servizio per quasi tutta la durata del conflitto.



Ungaretti prende l'abitudine, per continuare a sentirsi umano anche in mezzo alle atrocità, di scrivere **annotazioni poetiche** ovunque si trovasse, su pezzi di carta laceri, dietro le lettere, sulle cartoline, ai bordi dei vecchi giornali.

Ogni poesia riporta il luogo e la data: la raccolta dà così vita ad una sorta di diario di guerra, dove il conflitto rappresenta un modo per riflettere sulla **natura umana**.



## **Veglia**

*Cima Quattro il 23 dicembre 1915*

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita

## **Fratelli**

*Mariano il 15 luglio 1916*

Di che reggimento siete  
fratelli?

Parola tremante  
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante  
involontaria rivolta  
dell'uomo presente alla sua  
fragilità

Fratelli

### **San Martino del Carso**

*Valloncello dell'Albero Isolato*

*27 agosto 1916*

Di queste case  
non è rimasto  
che qualche  
brandello di muro

Di tanti  
che mi corrispondevano  
non è rimasto  
neppure tanto

Ma nel cuore  
nessuna croce manca

E' il mio cuore  
il paese più straziato.

### **Mattina**

*Santa Maria La Longa*

*26 gennaio 1917*

M'illumino  
d'immenso.

### **Soldati**

*Bosco di Courton luglio 1918*

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie.